

SERVIZIO Contributi in denaro, alimenti, vestiario, spesa sospesa. E dal 1° luglio riapre "Pane di giornata"

Il Covid non ha fermato la Caritas Centrotrenta le famiglie seguite

di **Federica Signorini**

La pandemia non ha fermato prossimità e assistenza. Anzi Caritas Vimercate, con i volontari che sono rimasti sul campo come una vera squadra, ha implementato lo sforzo costruendo nuovi binari d'aiuto. Anche perché i bisogni hanno mostrato tendenze in aumento, mappabili osservando i dati del Centro di ascolto.

Che dall'1 febbraio al 31 maggio ha erogato contributi per oltre 6mila euro a 25 famiglie (utenze, alloggio, mensa scolastica), per oltre 3mila euro in buoni spesa a 51 famiglie, per circa 1.800 euro in buoni farmacia a 32 famiglie. Ha inviato 22 domande per il Fondo San Giuseppe, 5 richieste per il Fondo di assistenza diocesano. Ha supportato 30 famiglie nell'inoltro delle domande per ricevere i buoni spesa del Comune, sta collaborando con Enaip Vimercate per un corso formativo per "assistenti familiari" e lavorando di rete con diverse realtà del territorio. Ha ricevuto anche supporto: 10.570 euro in offerte.

Nonostante la chiusura fisica del centro in via Mazzini, ben si capisce che l'attività è continuata, garantita con l'attivazione del numero 331.7697739, tuttora attivo.

«È stato un periodo complicato



Una iniziativa di raccolta viveri fuori da un supermercato

anche per il nuovo modo di lavorare e di "incontrare" le persone. Ma questo distanziamento fisico ci ha permesso in qualche modo di avere con le famiglie un rapporto intenso. Sono 130, di cui 20 erano sconosciute al nostro servizio» osserva Pinnuccia Pirola, responsabile del Cda.

Per quanto riguarda gli altri servizi Caritas, il magazzino è rimasto sempre aperto ma sospendendo la

distribuzione di vestiario, coperte e oggetti per la casa. Cruciale è stato l'ingresso tra la schiera di volontari di giovani new entry, che hanno sopperito alla forzata rinuncia di alcuni volontari abituali, a casa in relazione all'età come da indicazione di Caritas Ambrosiana. Dal magazzino, guidato dal responsabile Marco Vimercati, sono state periodicamente distribuite 130 borse alimen-

tari, in netto aumento rispetto alla media precedente di circa 85 unità.

Sospese le raccolte alimentari nelle parrocchie, è tuttora fondamentale rimpinguare gli scaffali per riempire le borse alimentari per le famiglie in difficoltà che si rivolgono al Centro di ascolto. La Caritas parrocchiale di Santo Stefano, per esempio, da giugno promuove una raccolta di alimenti a lunga conser-

vazione ogni secondo sabato del mese (piazza Roma, ore 9-17.30), in collaborazione con magazzino e con un gruppo giovani che si è attivato proprio in tempo di Covid.

Una trentina di ragazzi, provenienti da ambienti diversi ma accomunati dal desiderio di aiutare, hanno promosso la "spesa sospesa" presso il supermercato Unes, dall'1 al 17 maggio. Hanno raccolto 3.671 chili di alimenti per il magazzino Caritas Vimercate e quasi 1.000 euro che hanno destinato in parte al magazzino Caritas, in parte all'Avps.

Dall'1 luglio riaprirà il servizio "Pane di giornata", per la distribuzione serale del pane in eccedenza ceduto da alcuni panifici. «Nel rispetto delle norme, avevamo dovuto sospendere il servizio dal 12 marzo» spiega Paola Barzaghi, responsabile del Pane di giornata e di Caritas parrocchiale Santo Stefano. Da martedì, apertura quotidiana al centro caritativo Santo Stefano di via Mazzini (19.30-19.45).

Sulle sfide del domani don Mirko Bellora, responsabile della comunità pastorale Beata Vergine del Rosario, riflette: «La Caritas è ora chiamata a una grande battaglia che deve vincere: passare dalla carità intesa come elemosina alla carità intesa come relazione, accompagnamento, giustizia. Il tema vero è la giustizia, perché Caritas è il cristianesimo che dice a tutti che siamo uguali».

In comunità, Caritas è accompagnata da monsignor Giuseppe Ponzini; coordinatore della commissione dedicata è Antonio Brambilla. ■